



RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO FALCONE BORSELLINO

PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA

Intervento per il miglioramento della qualità del decoro urbano e la promozione di attività culturali ed educative”

CUP: B27H20013280006

PNRR MISSIONE 5 COMPONENTE C2 - INVESTIMENTO 2.1

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborato **B01**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

**Progettisti
Di Girolamo Engineering Srl**

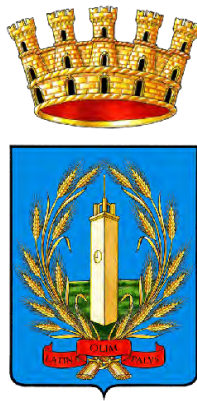
IIDGE
DI GIROLAMO ENGINEERING



Dirigente del Servizio. Rup
Arch. Micol Ayuso

COMUNE DI LATINA

(PNRR - PNC - M5C2.2.1 PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA)



INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO URBANO "FALCONE BORSellino" PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL DECORO URBANO E LA PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI ED EDUCATIVE.

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE GENERALE

1. PREMESSA

Sono stati affidati alla Di Girolamo Engineering s.r.l. i servizi di progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dell'intervento di riqualificazione del Parco Urbano "Falcone Borsellino", finanziato nell'ambito del PNRR, PNC, M5C2.2.1 "Progetto di Rigenerazione Urbana".

L'investimento coinvolge 300 comuni sopra i 15mila abitanti che non sono capoluoghi di provincia né città metropolitane e si focalizza su rigenerazione urbana e housing sociale, attraverso interventi finalizzati a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale e a migliorare la qualità del decoro urbano

L'intervento prevede la riqualificazione del Parco Urbano "Falcone Borsellino" e ha come obiettivo il rifacimento dei viali carrabili e pedonali attraverso una nuova pavimentazione naturale, così come la dotazione di servizi per lo sport alla popolazione residente e sostituzione delle esistenti strutture ludiche con delle nuove più moderne e sicure. Tra gli interventi di riqualificazione del parco è prevista una nuova pista di pattinaggio, un nuovo sistema di illuminazione e un'area relax con zona caffetteria, precedentemente inesistente.

La popolazione residente del quartiere risulta prevalentemente giovane e con sacche di disagio sociale; per tale ragione, la dotazione di un impianto pubblico per attività sportive vuole contribuire a favorire l'inclusione e l'integrazione sociale.

2. NORME DI RIFERIMENTO

La progettazione dell'intervento sarà coerente con le prescrizioni degli strumenti di pianificazione paesaggistica, territoriale ed urbanistica, generale e di settore, vigenti, ed in particolare con:

- Piano Regolatore Generale approvato con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n° 6476 del 13/01/1972.
- Regolamento Urbanistico Comunale del Comune di Latina approvato con deliberazione di CC n. 38 del 17.6.2021;
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.).

Si riportano inoltre le principali norme nazionali e locali, alle quali lo scrivente ha fatto riferimento, per la redazione del progetto:

Norme urbanistiche e vincolistiche

- DPR 380/2001 e smi;
- Decreto Legislativo n°42/2004 e smi;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice dei contratti pubblici;

Norme generali

- Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (D.P.R. 380/2001);
- Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018 – Norme Tecniche per le costruzioni;
- Legge 13/1989 – Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici (DPR 503/1996 e s.m.i.);
- Decreto 11 Gennaio 2017 (Allegato 2), aggiornato al decreto 23/06/2022 che individua le percentuali minime di applicazione dei CAM;
- L.208/91 Percorsi ciclopedonali (G.U. del 6/7/1991).
- UNI 11248:2007 (sostituisce la UNI 10439:2001) – illuminazione stradale – selezione delle categorie illuminotecniche;
- UNI EN 13201 – 2 – illuminazione stradale – parte 2: requisiti prestazionali;
- UNI EN 13201 – 3 – illuminazione stradale – parte 3: calcolo delle prestazioni;
- UNI EN 13201 – 4 – Illuminazione stradale – parte 4: metodi di misurazione delle prestazioni fotometriche;
- CEI UNI 70030 – Impianti tecnologici sotterranei – criteri generali di posa;
- Legge 9 Dicembre 1998, n. 426 – Nuovi interventi in campo ambientale;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientale.

Sicurezza

- Decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475 - Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989 in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale;
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

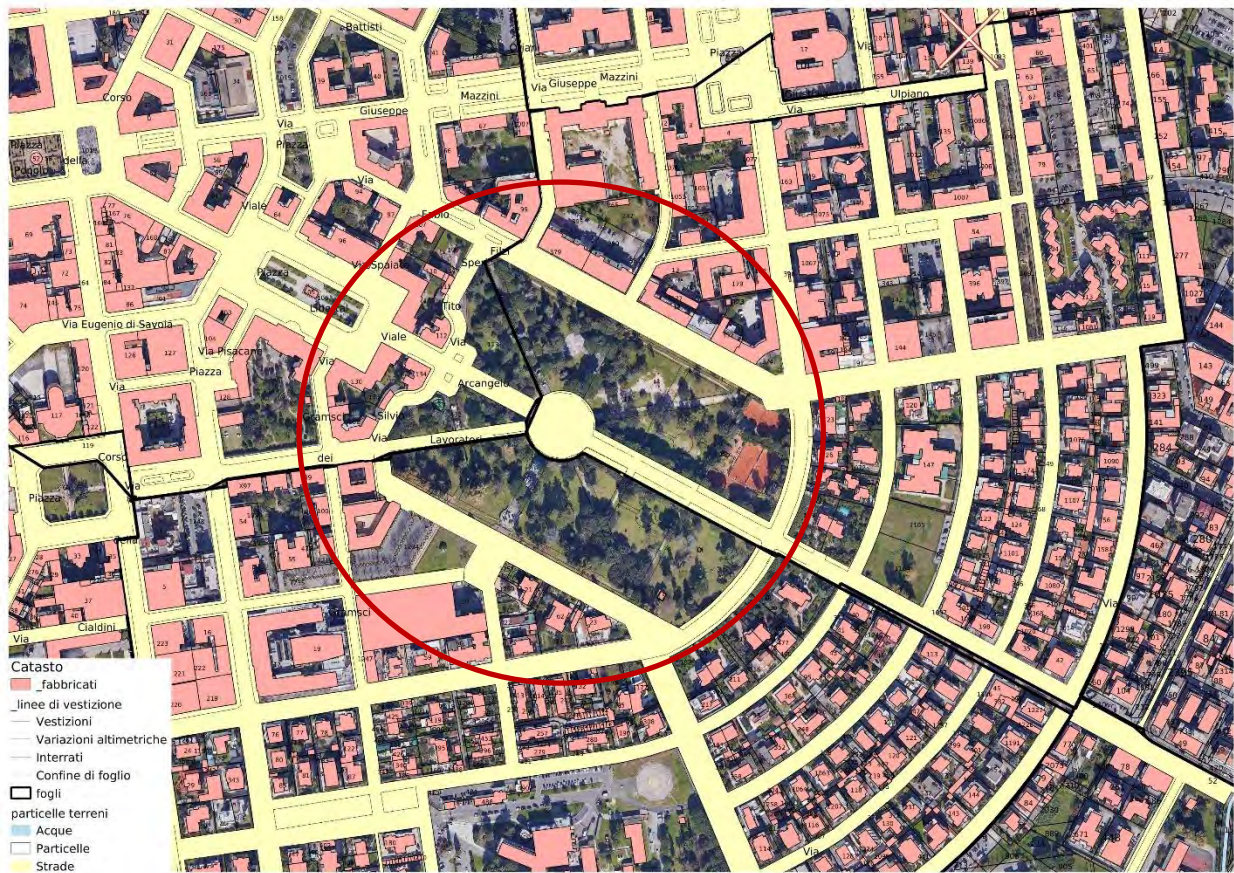
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CATASTALE

Il parco urbano "Falcone Borsellino" è situato nel centro del Comune di Latina, facilmente raggiungibile da ogni punto del territorio comunale, in quanto comprende Largo Oriolo Frezzotti e tutte le strade che si diramano da tale rotonda tagliando longitudinalmente (Via Altiero Spinelli), ortogonalmente (Via Martiri di Dalmazia e Via Dalmazia) e a 45° (Via Istria, Via Zara, Via Fiume e Via Pola) il parco, definendone il disegno. All'interno del parco si trovano altri percorsi secondari, di andamento più irregolare che portano a varie aree funzionali come l'area giochi bambini e la pista da pattinaggio. È presente inoltre un'area appartenente al Tennis Club di Latina, compresa tra Via Dalmazia e Via Spinelli, che non ricade nel parco e pertanto non risulta oggetto di intervento.



Ortofoto con individuazione del Parco Urbano "Falcone Borsellino"

L'area è identificata al Catasto Terreni al foglio 143, particelle 113 e 442, al foglio 146, particella 13 e al foglio 147, particella 17.



Stralcio della mappa catastale dal SIT del Comune di Latina con individuazione del Parco

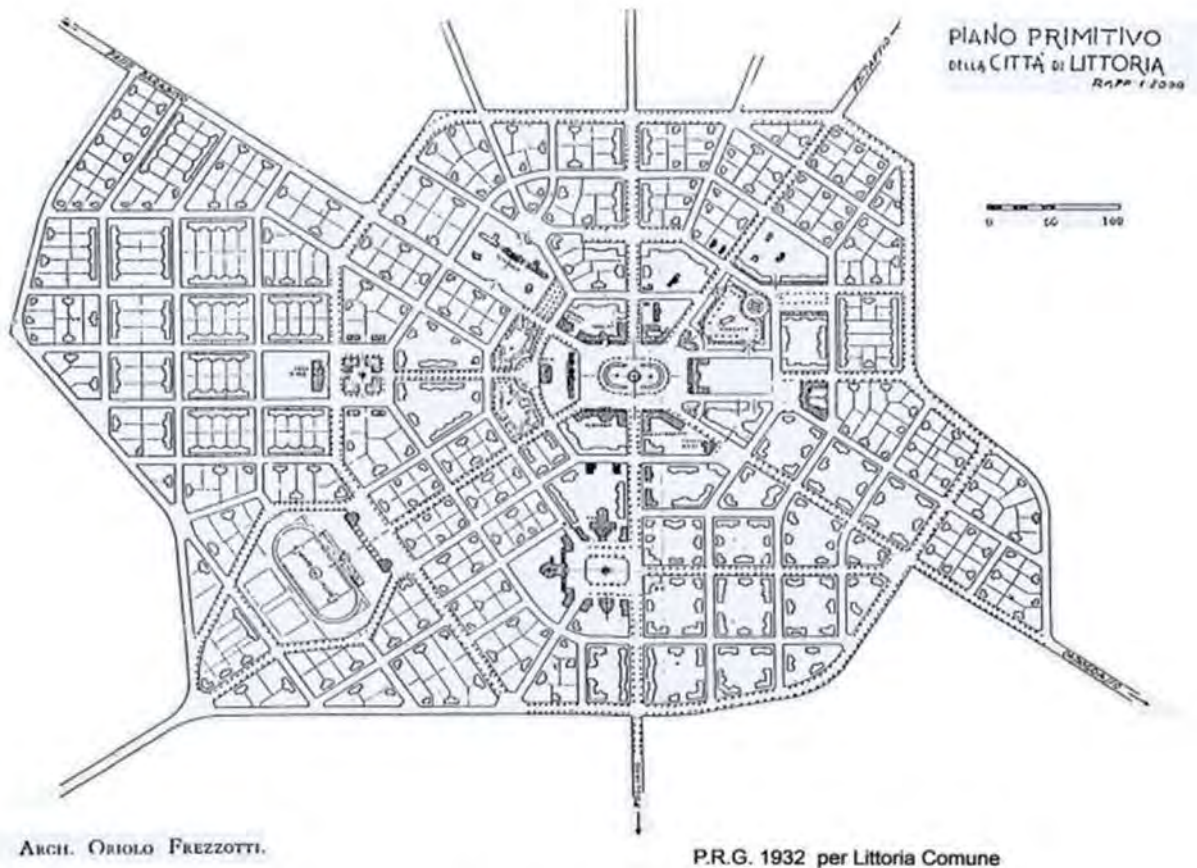
4. CENNI STORICI

Nel 1924 ebbe inizio un'imponente opera di bonifica dell'intero territorio fino ad allora noto come Paludi Pontine. Infatti, nel 1919 fu promulgata una legge che prevedeva il prosciugamento dei terreni paludosi, ma la bonifica a larga scala cominciò solo dal 1928 quando i fascisti iniziarono a sovvenzionare i latifondisti e la borghesia agricola della zona. La bonifica interessò circa 77 mila ettari di terreno, divise dall'Opera Nazionale Combattenti in unità terriere d'estensione variabile secondo la fertilità del terreno.

In questo imponente progetto, Littoria è la prima delle città di fondazione realizzate nell'Agro Pontino a seguito delle bonifiche, costruita in gran fretta nel corso dell'anno 1932. La città punteggia la pianura insieme ad Aprilia, Sabaudia, Pontinia e Pomezia, che nell'organizzazione territoriale impostata per razionalizzare il territorio bonificato, distano l'una dall'altra circa 25km.

Littoria nacque come un centro a vocazione agricola legato all'area produttiva circostante. L'idea di realizzare, proprio al centro dell'agro pontino, un vero e proprio centro urbano con

tre piazze e diversi Palazzi governativi, è di Valentino Orsolino Cencelli, l'allora presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, e l'incarico di disegnare la nuova città fu affidato all' arch. Oriolo Frezzotti che sviluppò il primo Piano Regolatore nel 1932. Piano e progetti furono elaborati in maniera rapidissima, sollevando per questo anche qualche critica, ma la bontà del lavoro fu sottolineata dal fatto che il progettista aveva tenuto in grande conto la logistica della viabilità territoriale e la morfologia del territorio.



Arch. Oriolo Frezzotti, Piano regolatore, 1932.

Piano Regolatore Generale del 1932, arch. Oriolo Frezzotti

Il Piano definisce un modello urbano radiocentrico, composto da tracciati che si dipartono dalla piazza centrale, luogo di gestione dei servizi civili, tagliati a loro volta da strade ortogonali che così definiscono i lotti. Il Piano di Littoria, che risulta una sintesi tra lo schema a raggiera e quello ad anelli concentrici, si inserisce nel dibattito europeo degli anni '30 sullo sviluppo della città moderna. Dagli studi rinascimentali sull'importanza della città "radiale-concentrica" si giunge al modello "a ragnatela" che si prolungherà fino ai Borghi circostanti.

Un sistema di piazze rappresentative scandisce questo schema, nelle quali si stabilisce idealmente, un rapporto con la natura preesistente alla bonifica integrale, attraverso l'inserimento puntuale di giardini e fontane.

Il 30 giugno fu posata la prima pietra di quello che doveva essere un piccolo villaggio con strutture in murature con una cerimonia che si svolse senza la presenza di Mussolini, per non attirare attenzioni contrarie alla politica anti-urbana del Regime. Successivamente, il successo ottenuto con la bonifica delle paludi e la nascita di Littoria aveva impressionato talmente l'opinione pubblica internazionale, che Mussolini cambiò la sua posizione, recandovisi il 18 dicembre 1932, per celebrare "l'inaugurazione" del primo nucleo della nuova città.



Piano Regolatore Generale di Ampliamento, arch. Oriolo Frezzotti

In tali circostanze le dimensioni della città aumentarono, facendone sviluppare il disegno in tutto il suo monumentalismo. Da semplice borgo di servizio alla bonifica, Littoria divenne

capoluogo di provincia nel 1934. Il Piano Regolatore di ampliamento fu redatto sempre dal Frezzotti, che nel nuovo sviluppo della città introdusse quartieri, aree verdi e nuove funzioni.

Nel 1945 viene modificato l'originario nome di Littoria in Latina.

In questa seconda redazione, Frezzotti disegna il parco pubblico, di ben 5 ettari, all'interno di un sistema di aree verdi composto da viali alberati e zone verdi, con un impianto simmetrico posizionato sull'asse che da piazza del popolo raggiunge Terracina. Frezzotti collega il sistema del verde con le funzioni urbane cittadine e di interesse degli abitanti per il lavoro, studio e tempo libero: caserme, ricreazioni, campi sportivi, scuole, mercato. Il parco pubblico costituisce l'ultima cerniera ad est, fra il centro cittadino e le nuove residenze e assume un notevole peso compositivo nell'ambito dell'intera struttura urbana.



Piano Regolatore Generale di Ampliamento, arch. Oriolo Frezzotti

Il suo impianto è del tutto simmetrico rispetto all'asse longitudinale e individua, in prossimità del centro un'area circolare a cui affluiscono le strade secondarie, che tagliano le zone verdi a 45°. Altre stradine a sezione minore, con andamento irregolare e con fondo in ghiaia, si connettono alle strade principali.

Fin dalla nascita, il Parco viene attraversato dal traffico veicolare: la strada principale, quella più lunga, serve per incanalare i veicoli che giungendo da Roma a Latina, attraversano Borgo Piave, la piazza principale e quindi il parco pubblico, prima di proseguire per Borgo San Michele e per la strada statale n.7 Appia.

Questi attraversamenti sono riportati nelle prime piante della città edite dal RACI, ma anche in quelle del dopoguerra, fino alla seconda metà degli anni sessanta. In una pianta del 1966 invece, si nota chiaramente che, per attraversare la città in direzione Roma - Napoli, viene indicato, come percorso, lo stradone della circonvallazione anziché la strada passante per il centro e quindi per il parco cittadino.

All'interno del parco, su largo Frezzotti, si trova il Monumento ai Caduti di tutte le guerre, commissionato dal Comune di Latina all'architetto nel 1959, composto da una stele di travertino alta 16,50 m, sormontata da un'aquila in marmo. Intorno a questa stele, per allargare la base d'appoggio del monumento, viene inserito un basamento con balaustra e vasca contenente l'acqua che sgorga dalla base di tre spighe di grano.



Monumento ai caduti di tutte le guerre, arch. Oriolo Frezzotti

Sempre in questa area centrale, nell'immediato dopoguerra, nel 1948, la prima amministrazione democratica della città, fa collocare due piedistalli rivestiti di travertino, sormontati da due busti di bronzo, uno di Mazzini l'altro di Garibaldi, dello scultore Osvaldo Giovanetti.

Alla metà degli anni cinquanta, il parco viene dotato di una pista di pattinaggio, e successivamente, nelle sue vicinanze, viene attrezzata un'area con scivoli, altalene e varie strutture ludiche comunali.

5. STATO DEI LUOGHI

Allo stato dei luoghi, l'area risulta come uno dei poli attrattivi per la collettività, in quanto polmone verde situato a ridosso dell'area più centrale della città, ma è evidente che siano necessari interventi di valorizzazione a manutenzione dell'intero Parco, al fine di renderlo fruibile alla cittadinanza e di adeguarlo alle necessità e alle funzioni che un grande Parco Urbano dovrebbe avere in un capoluogo come Latina.



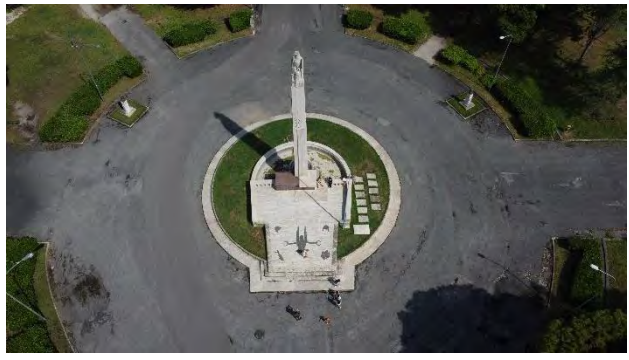
Planimetria dello Stato di fatto

Le criticità riscontrate in fase di rilievo e studio risultano:

- I danni causati dalle radici delle grandi alberature del parco al conglomerato bituminoso che ricopre i percorsi pedonali, che rendono la camminata irta in svariati punti e inadeguata al superamento delle barriere architettoniche;
- La necessità di implementare il sistema di illuminazione;
- L'**inadeguatezza** della rete di raccolta e deflusso delle acque meteoriche – da migliorare aumentando alla maggiore quadratura possibile la superficie permeabile dell'intero parco;
- La mancanza di arredi ed attrezzature che possano dare un carattere funzionale alle varie aree del parco (aree relax, zona fitness, giochi per bambini, etc.);
- La mancanza di servizi (WC pubblici, aree ristoro);
- La mancanza di un adeguato sistema di messa in sicurezza, causato sia dalla mancanza di un sistema di vigilanza, sia dalla presenza di una recinzione manchevole al suo scopo;
- La necessità di rinnovare la pista di pattinaggio presenta che numerose disconnessioni e parti usurate e degradate.

Le alberature presenti e il verde in generale risultano ampiamente sufficienti in termini di quantità e varietà, ma richiederanno delle operazioni di manutenzione e risistemazione da effettuarsi in simbiosi con gli interventi previsti in progetto.

6. RILIEVO FOTOGRAFICO





7. CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO – CLIMATICA, GEOLOGICA, SISMICA

Secondo la classificazione dei climi di Köppen, Latina rientra nella fascia del clima temperato caldo mediterraneo a siccità estiva (Csa). Sebbene Latina segua il tipico andamento mediterraneo, la protezione ai rigori invernali offerta dalla catena dei Monti Lepini, la posizione pianeggiante e la vicinanza del mar Tirreno (6 km) garantiscono alla città un clima mite. La classificazione climatica di Latina inserisce la città nella **zona climatica C**.

Dal punto di vista geologico, l'area di interesse è caratterizzata da depositi di duna antica costituiti da sabbie rosse eoliche più o meno commiste a argille e lenti ghiaioso-ciottolose (Pleistocene sup.); il terreno inoltre, dal punto di vista della litotecnica ha un comportamento prevalentemente granulare con permeabilità medio alta.

Il Comune di Latina, come indicato nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, attualmente è classificato nella **categoria sismica 3A** che indica una zona con pericolosità sismica bassa, dove possono verificarsi scuotimenti modesti, quindi terremoti con $a_g \geq 0,10 \text{ g}$ e con accelerazione orizzontale massima convenzionale pari a $0,15 \text{ g}$.

8. INQUADRAMENTO URBANISTICO, VINCOLISTICO E NORMATIVO

Il comune di Latina è dotato di **Piano Regolatore Generale** approvato con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n° 6476 del 13/01/1972.

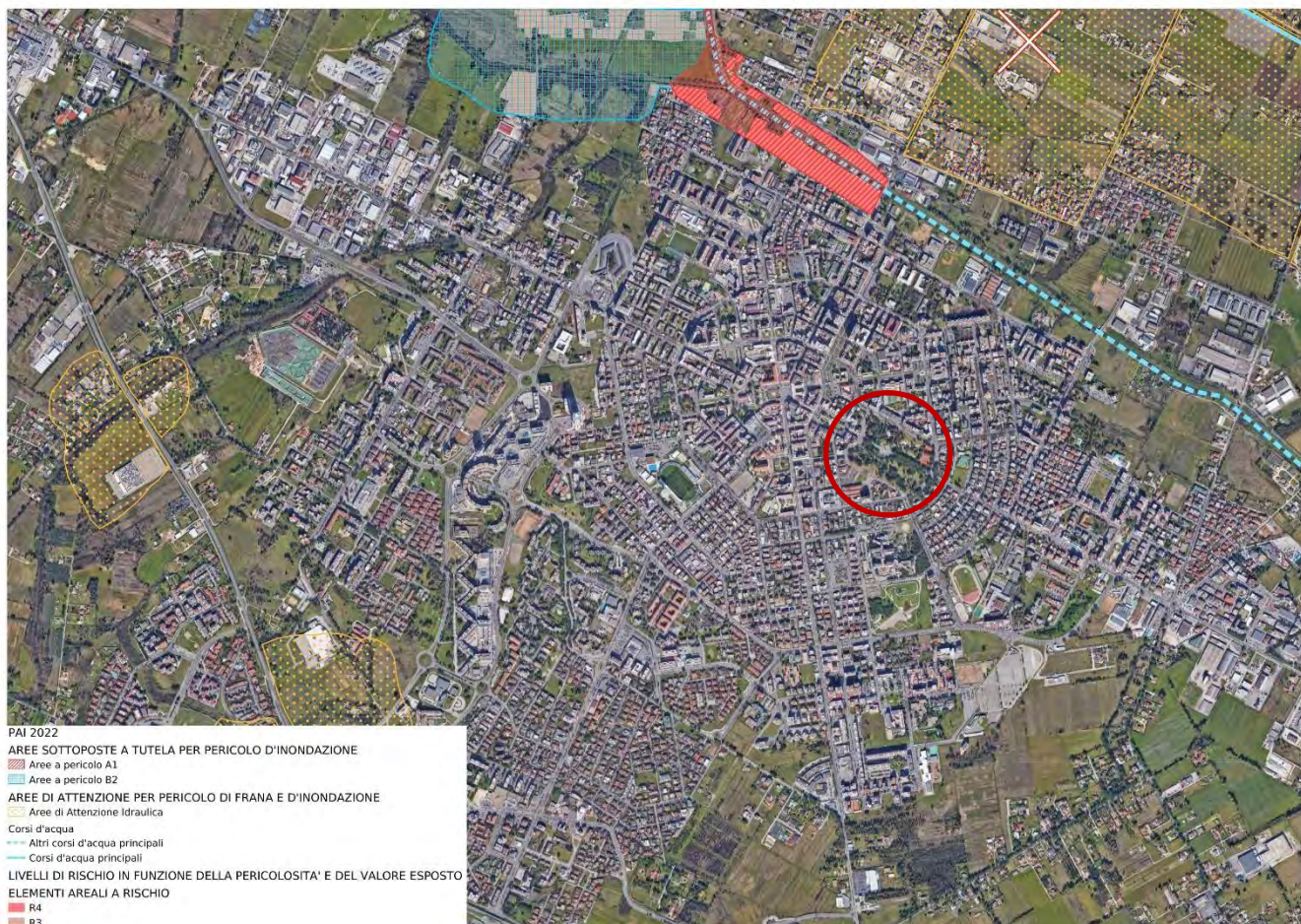
L'area oggetto di intervento è inquadrata nel Piano nella prima zona del centro storico classificata come **"R0 - Verde Pubblico"** che risulta privo di pianificazione attuativa, e nel successivo Piano Particolareggiato del 1977 come "D-Isolato 13".

Da come è possibile evincere dal seguente stralcio dal Mosaico dei PRG estratto dal Sistema Informativo Territoriale del Comune di Latina, il Parco Urbano in questione fa ancora parte del Verde Pubblico.



Estratto "Pianoteca - Mosaico dei PRG" dal SIT del Comune di Latina

Nel **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico** dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, l'area di intervento non risulta ricadere nei rischi di assetto idrogeologico.



Estratto "PAI 2022" dal SIT del Comune di Latina

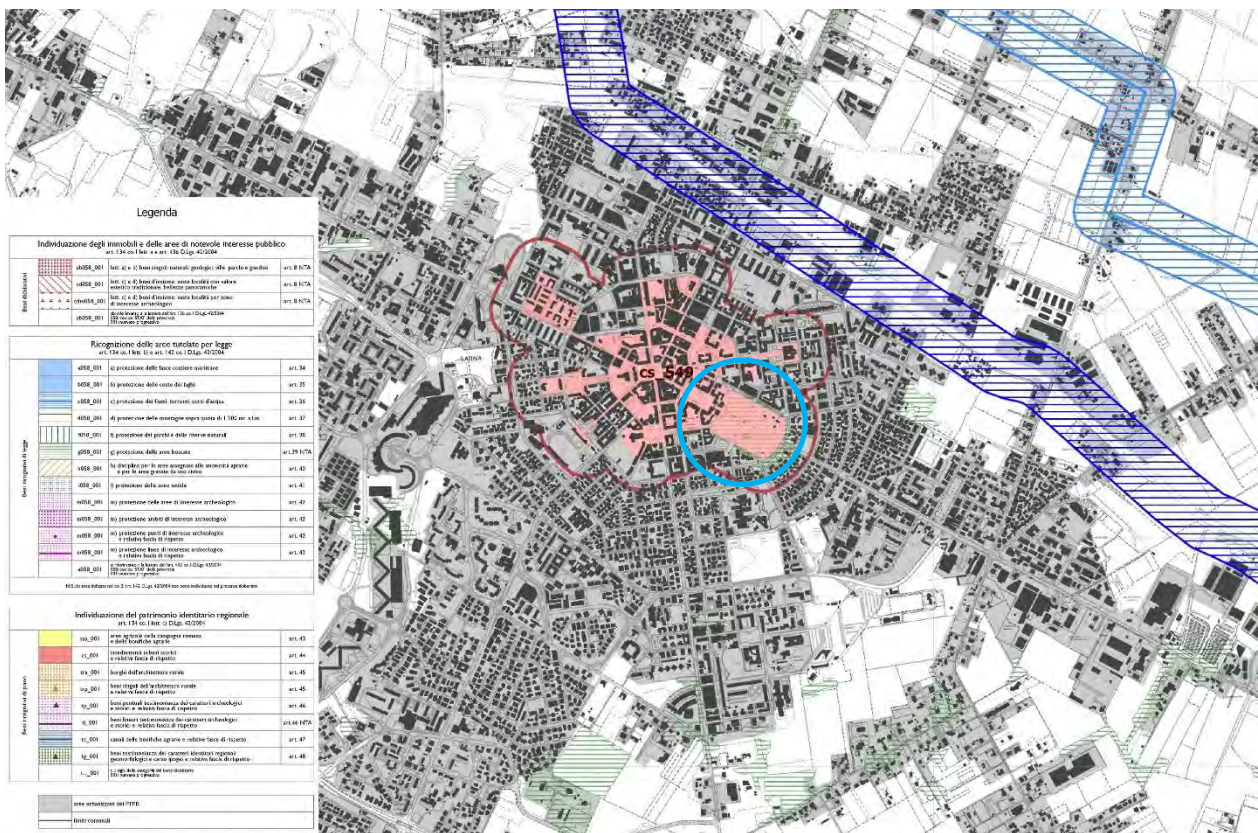
Nella **Tavola A – Sistemi del Ambiti del Paesaggio** del **Piano Territoriale Paesistico Regionale** (PTPR) della Regione Lazio, l'area di intervento, è classificata come appartenente all'ambito *Sistema del Paesaggio Insediativo* nella categoria **"Paesaggi dei Centri e Nuclei Storici con relativa Fascia di rispetto"**.

Nella **Tavola B – Beni Paesaggistici** del PTPR della Regione Lazio, l'area di intervento è compresa in *Beni ricognitivi di Piano*, categoria **"Insediamenti Urbani Storici e Relativa fascia di rispetto"**.

Nella **Tavola C – Beni del Patrimonio Naturale e Culturale** del PTPR della Regione Lazio, l'area di intervento è compresa in *Beni del Patrimonio Culturale*, categoria **"Aree ricreative interne al Tessuto Urbano (parchi urbani, aree sportive, campeggi, etc.)"**.



Stralcio P.T.P.R. – Tavola A – Sistemi del Ambiti del Paesaggio



Stralcio P.T.P.R. – Tavola B – Sistemi del Ambiti del Paesaggio



Stralcio P.T.P.R. – Tavola A – Sistemi del Ambiti del Paesaggio

Secondo l'articolo 44 del PTPR (testo approvato dal Consiglio Regionale con DCC 5 del 02/08/2019):

“Sono sottoposti a vincolo paesistico gli Insempiamenti urbani storici che includono gli organismi urbani di antica formazione e i centri che hanno dato origine alle città contemporanee nonché le città di fondazione e i centri realizzati nel XX secolo. [...] I beni di cui al comma primo sono gli organismi che hanno mantenuto la riconoscibilità delle tradizioni, dei processi e delle regole che hanno presieduto alla loro formazione; essi comprendono oltre ai tessuti storici costituiti dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria e dagli spazi inedificati, le ville, i parchi e i giardini storici periurbani e le relative fasce di rispetto anche elementi storici isolati pertinenti alle più antiche fasi di frequentazione. Essi sono individuati sulle Tavole B e descritti nel repertorio F1B dei beni del patrimonio identitario regionale.

[...] Con riferimento alle previsioni degli strumenti urbanistici generali all'interno della perimetrazione dell'insediamento urbano storico sono sottoposte all'autorizzazione paesaggistica, nel rispetto delle prescrizioni che seguono, i seguenti interventi, di cui al comma 1 dell'articolo 3 del DPR 380/2001, lettere:

d) interventi di ristrutturazione edilizia, nei soli casi di totale demolizione e ricostruzione;

e.1) nuove costruzioni e ampliamenti al di fuori della sagoma esistente compresi interventi pertinenziali inferiori al 20%;

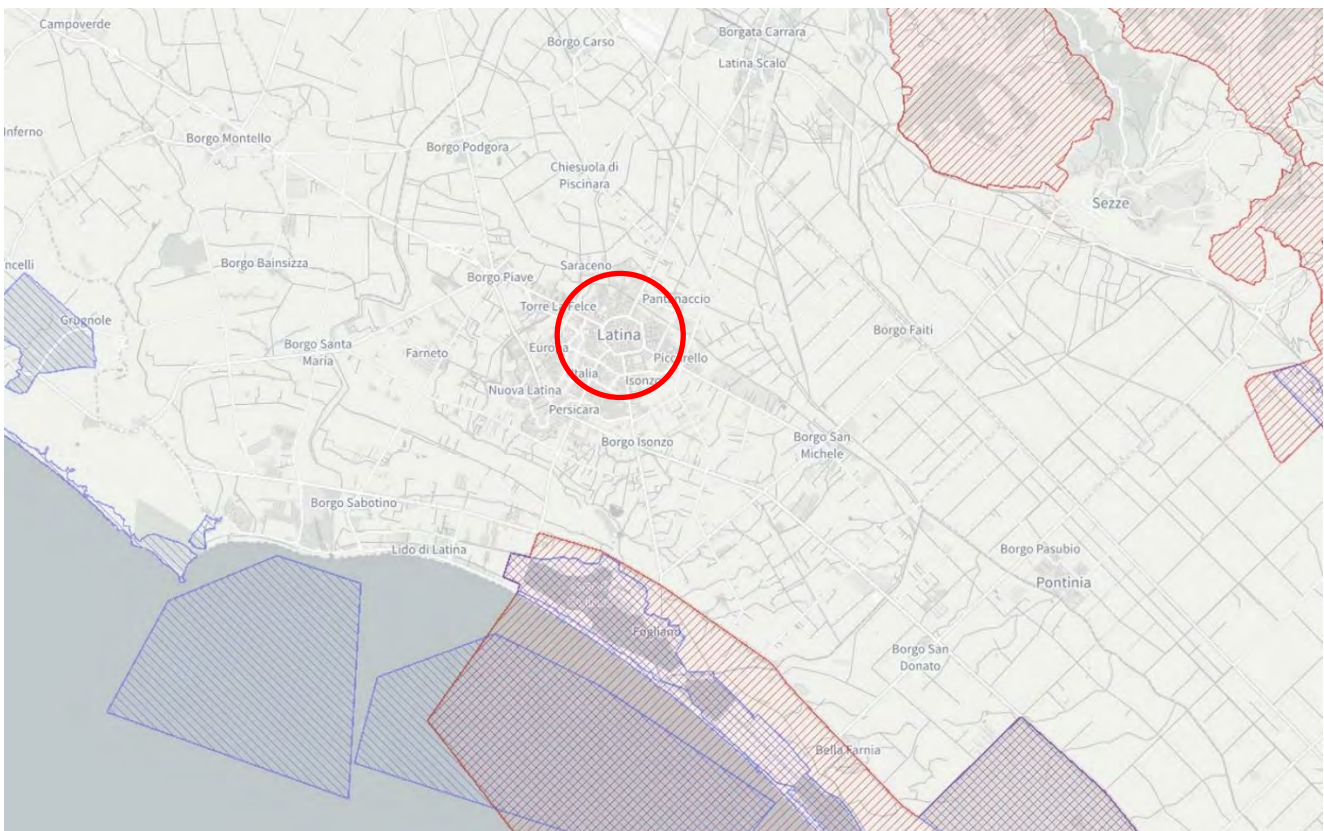
e.4) installazioni di torri, tralicci e ripetitori per la telecomunicazione con l'esclusione delle antenne televisive e paraboliche per le singole utenze;

e.6) interventi pertinenziali superiori al 20%;

f) interventi di ristrutturazione urbanistica.

[...] I rimanenti interventi elencati al comma 1 dell'articolo 3 del DPR 380/2001 avvengono, sempre con riferimento alle previsioni dello strumento urbanistico generale, previo accertamento nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio e nel rispetto delle prescrizioni che seguono.

Infine, l'area **non ricade in zone SIC/ZPS**, come è possibile evincere dal seguente stralcio.



Estratto "Natura 2000 Viewer"

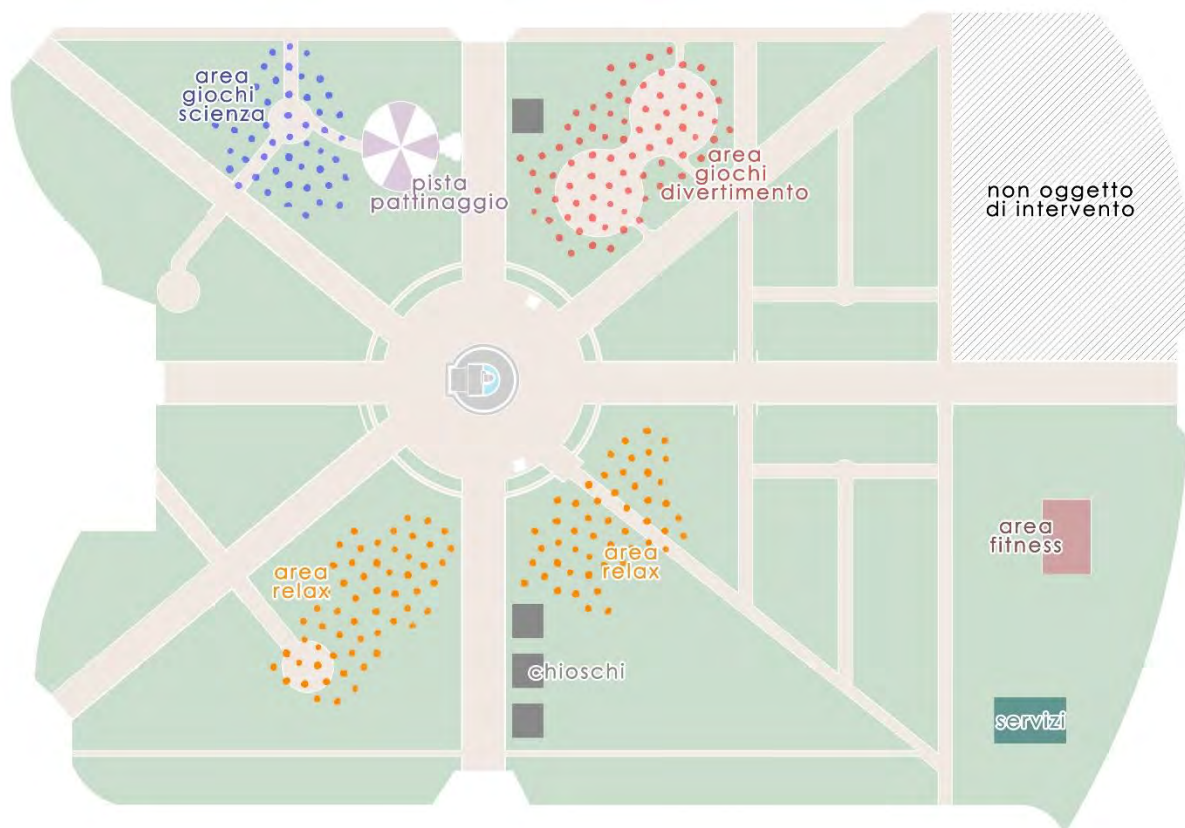
9. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede la riqualificazione del Parco Urbano "Falcone e Borsellino", tramite interventi di manutenzione e una nuova sistemazione funzionale del parco, nel rispetto della memoria storica che questo rappresenta per la città di Latina.

Perciò esso non viene intaccato nel suo disegno originale, perfettamente integrato nella conformazione architettonica ed urbanistica cittadina definita dai Piano Regolatori disegnati dall'arch. Frezzotti, ma è soggetto a interventi "spot" migliorativi dal punto di vista tecnologico e strutturale e al completamento degli spazi con arredi urbani che possano rispondere alle attuali necessità della collettività.

L'organizzazione architettonica alla base dell'idea progettuale prevede la realizzazione di numerosi spazi e momenti quali:

- Area Giochi "Scienza";
- Area Giochi "Divertimento";
- Zona fitness;
- Area relax;
- Chioschi e servizi;



Schema funzionale

10. CRITERI PROGETTUALI

Al fine di garantire i massimi livelli di qualità e benessere, l'intervento è stato condotto attraverso una progettazione eco-orientata e sostenibile in termini globali, ovvero sia dal punto di vista ambientale, energetico, sociale ed economico.

Si è avuto cura di tenere in grande considerazione la rapidità di costruzione delle tecnologie individuate, la riciclabilità e il riutilizzo dei componenti e dei materiali di base, le alte prestazioni energetiche, l'utilizzo di fonti rinnovabili, la facilità di manutenzione. Di grande importanza è anche stata la relazione della soluzione progettuale con l'ambiente naturale, con il paesaggio e con il contesto di riferimento.

Criteri Funzionali

Gli spazi progettati saranno facilmente fruibili dagli utenti, concepiti secondo criteri di:

- Semplicità e razionalità dell'uso;
- Funzionalità e flessibilità;
- Abbattimento delle barriere architettoniche.

Criteri Architettonici

Le soluzioni architettoniche individuate tengono conto di:

- Armonia degli interventi con l'ambiente esterno;
- Facilità di accesso all'area;
- Utilizzo di materiali che prediligano la facilità di manutenzione;
- Utilizzo di soluzioni tecnologiche innovative;
- Riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico sia durante il cantiere, sia nel corso della vita utile del bene.

Obiettivi in materia di accessibilità

La progettazione degli spazi garantisce l'accesso e la fruizione a tutti, su basi di uguaglianza, in coerenza con i principi del *design for all*. Questi prevedono:

1. Equità (utilizzabile da chiunque);
2. Flessibilità (uso flessibile, adattabile a diverse abilità);
3. Semplicità (uso semplice e intuitivo);
4. Percettibilità (rendere comprensibile l'informazione);
5. Tolleranza dell'errore (minimizzare rischi e azioni non volute);
6. Contenimento dello sforzo fisico nell'uso;

7. Dimensioni e spazi adeguati all'avvicinamento e l'uso.

Criteri di Sicurezza

Il progetto si ispira ai criteri esplicitati nel Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'11 gennaio 2017. La sostenibilità ambientale dell'intervento è ricercata attraverso l'utilizzo di tecniche di bioarchitettura e bioclimatica che mirino al massimo risparmio energetico.

Obiettivi di gestione e manutenzione del fabbricato

Il progetto persegue i principi di durabilità, di facilità e di economicità della manutenzione. Specifica attenzione è posta alla pulizia e alla manutenibilità delle superfici, alla qualità dei materiali.

11. CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FUNZIONALI

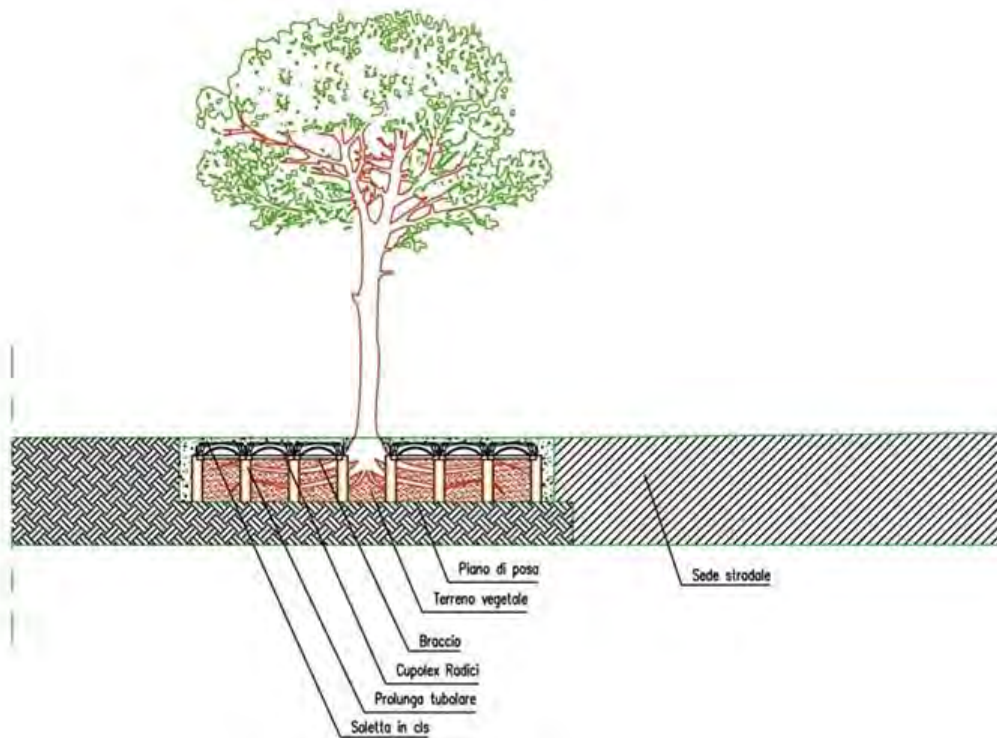
L'intervento prevede la riqualificazione del Parco Urbano "Falcone e Borsellino", tramite operazioni di manutenzione e una nuova sistemazione funzionale. Si prevede la realizzazione di un'area giochi "Scienza", un'area giochi "Divertimento", una zona fitness, alcune aree relax, chioschi e servizi. Ogni attività prevede l'installazione di attrezzature e arredi fissi e/o mobili, per lo svolgimento delle diverse attività ludiche e/o sportive, conformi a determinati requisiti normativi, con caratteristiche funzionali, geometriche e tecniche certificate, nel rispetto delle norme di sicurezza.

Sarà data particolare attenzione all'invasività e all'impatto visivo del complesso, al rispetto delle normative riguardanti le barriere architettoniche e all'efficientamento energetico tramite nel rispetto dei criteri di sostenibilità in tutte le fasi dell'intervento.

Le lavorazioni previste in progetto comprendono:

- **Tattamento degli apparati radicali esistenti**: specialmente per quanto riguarda i pini, le cui radici_essendo le essenze state oggetto una vigorosa crescita negli anni, hanno invaso e creato avvallamenti della pavimentazione esistente in conglomerato bituminoso. La soluzione risiede nella creazione di sedi (*Isole Vegetative*) dove le radici possono espandersi e vivere. Per fare ciò occorre realizzare uno scavo dell'area interessata fino a quota prevista; creare un piano di posa per l'installazione di elementi

tipologia "Cupolex Radici" o simili/alternativi. Posare i Cupolex e i relativi elementi di compensazione in cls armato e ri-piantumare l'arbusto.



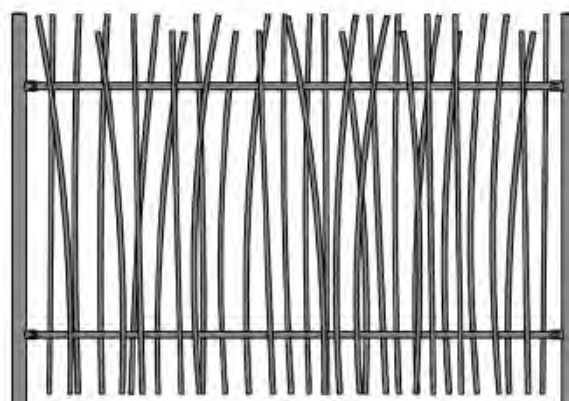
- **Manutenzione generale delle aree verdi presenti nel parco:** da integrare con l'aggiunta di nuove essenze autoctone in aree dedicate (nelle vicinanze delle varie aree funzionali, sull'intorno della rotonda etc.).
- **Rifacimento dei percorsi pedonali con pavimentazioni stabilizzate naturali:** per agevolare la percorribilità dei percorsi la pavimentazione sarà del tipo "Levostab 99", che è un prodotto ecocompatibile, stabilizzante e consolidante, costituito da ossidi inorganici selezionati e fibre polimeriche inerti. Tali pavimentazioni sono "eco-compatibili" in quanto assorbono le acque meteoriche e le lasciano permeare nel substrato favorendone il deflusso, eliminando i fenomeni di ruscellamento superficiale, con benefici in termini di sicurezza durante gli eventi meteorici. Inoltre, contribuiscono a creare un "microclima favorevole" in quanto permettono alla terra di "respirare" accumulando meno calore durante l'esposizione al sole e conseguentemente irraggiando meno calore al tramonto.
- **Realizzazione pavimentazione antitrauma:** ogni area con giochi di altezza di caduta superiore a 1m (HIC) destinata al gioco dei bambini sarà provvista di un pavimento

antiurto secondo i parametri sulla sicurezza previsti per i parchi giochi e conforme alla normativa europea EN 1177. La *pavimentazione in gomma colata* viene realizzata direttamente sul posto, attraverso una miscela di gomma sintetica e naturale con l'**aggiunta di una speciale resina** che consente al pavimento di resistere nel tempo agli agenti atmosferici, al fuoco e ai raggi uv. La colorazione, che ovviamente può essere il frutto della creatività e delle esigenze del committente, è realizzata, così come tutte le materie prime utilizzate, con materiali atossici, riciclati e riciclabili al 100%, garantendo quindi l'assenza di qualsiasi impatto sull'ambiente. Sarà realizzato anche il massetto di sottofondo inclusa l'esecuzione di scavi.

- **Rifacimento della pavimentazione della pista di pattinaggio:** in conglomerato bituminoso colorato Sp. 3 cm, dopo la rimozione dell'esistente, comprensiva della sistemazione della gradonata di accesso e della sostituzione della recinzione.

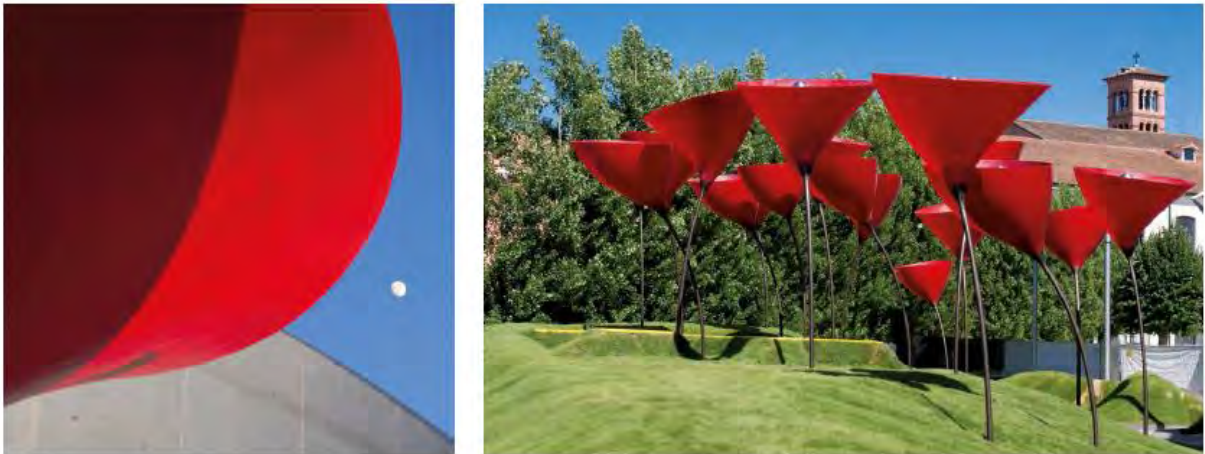
- **Sostituzione della recinzione perimetrale:**

con una recinzione realizzata mediante griglia a barre dalle linee armoniose e irregolari che ricordano i giardini erbosi. La recinzione può essere pensata come un oggetto integrato nel progetto di sviluppo dell'outdoor, e contemporaneamente garantire la funzione primaria di delimitazione e messa in sicurezza del luogo pubblico.



- **Installazione di un sistema di video sorveglianza:** si propone di installare delle telecamere Bullet 2.8-12mm 1080P su pali in acciaio zincato. La presenza di sistemi di videosorveglianza nel Parco contribuirà ad una diminuzione notevole dei fenomeni criminali, quali furti e rapine e a fare da deterrente di atti vandalici.
- **Sistema WI-FI:** costituito da Captive Portal necessari per il funzionamento del sistema costituito da A.P. OminiTIK UPA-5HnD da esterno con antenne omnidirectional-polarizzato. La rete wireless è basata sulla rete ZigBee.
- **Nuovo impianto di illuminazione pubblica:** la progettazione ha avuto come obiettivo la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione, studiato rispetto al nuovo assetto funzionale del parco per ottimizzare le opere previste con soluzioni che mirino ad un

contenimento dei costi sia di gestione che di manutenzione. Il lampione svolge principalmente due funzioni: la prima, più tradizionale e diretta, riguarda l'illuminazione pubblica e il risparmio energetico. La seconda indiretta riguarda l'abilitazione dell'illuminazione del Parco ai servizi "SMART CITY". Alcune luci sono state scelte anche ad "arredo" delle aree funzionali presenti come la *Lampada Tulipano Maxxi Poppy 1 – Viabbizuno*, presente nella zona relax.



- **Panchine ed arredi per le aree relax:** la vita in città è fatta di incontri, di scambi, di attività all'aperto, di paesaggio urbano. Il Parco Urbano è il luogo per eccellenza atto ad ospitare queste circostanze quotidiane e per questo uno degli obiettivi del progetto è stato realizzare delle isole urbane dove rilassarsi e relazionarsi con il prossimo, tramite vari sistemi di sedute combinate con aree a verde.

Gli arredi utilizzati comprendono:

1. *Panchina Cobra CR – Metalco*, costituita da una seduta in legno con struttura portante e supporti in lamiera d'acciaio. Finitura in Acciaio Corten e legno di Larice.



2. *Panchine Flow, Flow D e Flow A Curve – City Design*, parte di una collezione di panchine dalla linea sinuosa, con e senza schienale. Le panche sono costituite da doghe in legno duro o pino termo-trattato fissate ai supporti in lamiera d'acciaio e centine sagomate al laser.



3. *Seduta polivalente Stone – Metalco*, Seduta polivalente di forma libera, alleggerita all'interno, in Ultra High Performance Concrete (UHPC).



4. *Cestino YES – Metalco*, quadrangolare realizzato in acciaio corten di grosso spessore, con coperchio inclinato a 45° e pareti laterali, di cui una apribile con serratura a scatto. Le pareti laterali avranno iscrizione con lavorazione laser del materiale di rifiuto da inserire (Carta, Plastica, Vetro, Indifferenziato).
5. *Fontana Fuente Dog – Metalco*, costituita da una struttura ellittica in lamiera d'acciaio con doppio rubinetto in ottone cromato a pulsante con molla di ritorno, uno con ciotola in Inox per gli animali, l'altro con vasca rettangolare.



- **Area Giochi "Scienza"**: quest'area è pensata come zona tematica che possa congiungere le attività ludiche con quelle di scoperta del mondo e dei suoi funzionamenti fisici e scientifici, permettendo al bambino di sperimentare in sicurezza.

Gli arredi scelti sono:

1. *Disco Olandese – Modo*, costituita da un disco in materiale antitrauma, su cui salire cercando di mantenersi in equilibrio. Aiuta a coordinare i movimenti e a stabilizzare l'equilibrio. È composto da un elemento rotatorio in acciaio inox con telaio di rinforzo ed un elemento conico posto alla base del disco rotatorio.



2. *Voci d'Aria - Modo*, costituito da delle pompe tramite cui è possibile spingere l'aria attraverso i tubi e sentire i suoni delle note. Ha una struttura portante costituita da tubo in acciaio inox, degli elementi soffianti a pompa su tubolare in acciaio inox, collegati a tubolari di emissione suono con fischietto ed elemento conico nella parte terminale.



3. *Fortepiano - Modo*, una sorta di strano "pianoforte" su cui camminare e/o saltare da un tasto all'altro per comporre la nostra personale musica. È costituito da una pedana mobile incernierata su di un lato, composta da moduli in lamiera di acciaio inox contenenti il meccanismo sonoro.
4. *Specchio Antigravità – Modo*, una superficie specchiante come tante altre che ci attorniano nella nostra realtà quotidiana, con cui però possiamo giocare, trasformarci, sollevarci da terra. È costituito da una struttura in tubolare di acciaio inox e pannelli riflettenti in acciaio con finitura a specchio.
5. *Non perdere il Filo con 3 Fili – Modo*, che è un gioco costituito da una serie di tubi in acciaio inox colorati, di altezze diverse, appositamente studiato per stimolare il bambino a completare il percorso acquisendo così maggiore manualità. La sua particolare composizione permette di accedervi a tutti i bambini, abili e diversamente abili, andando ad influire positivamente sull'aggregazione sociale.



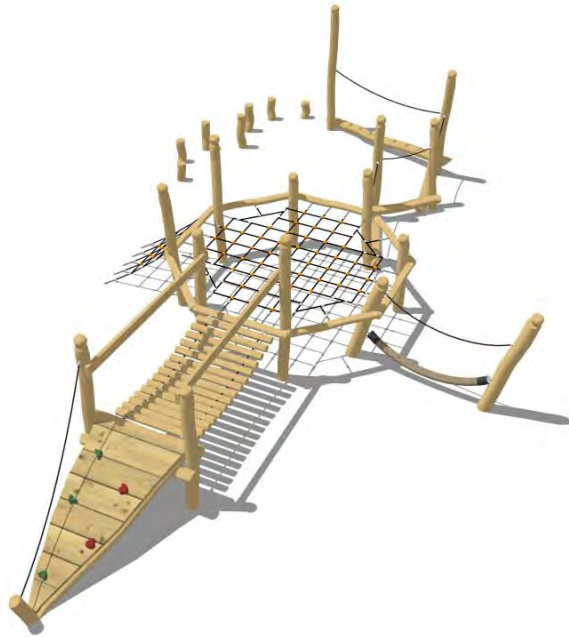
- **Area Giochi "Divertimento":** qui si è pensata l'area più classica di un Parco, quella con i giochi per i bambini, con un'offerta di arredi varia, e che permetta il gioco di varie fasce d'età e sempre in sicurezza.

Gli arredi scelti sono:

1. *T-Rex Verticale* – Holzof, costituito da telai in alluminio verniciato, pannelli di rivestimento e decorazioni in legno di robinia, scivoli tubo in polietilene a stampo rotazionale con "finestra" trasparente in plexiglass e reti con corde a trefoli in acciaio rivestiti in polipropilene.



2. *Composizione Tre Torri Robinia* - Holzof, costituito da pali e sfere in legno di robinia, corda Herkules, corda per camminare mm e rete superiore per palestra ottagonale in robinia.



3. *Giocchi a molla Amy, Betty, Lumy - Holzof*, ovvero una formica, un'ape ed una lumaca scolpite a mano in legno di robinia e verniciate con colori atossici a base d'acqua, sistemati su una molla "Eibach" rinforzata.



4. *Altalena Nido – Holzof*, con montanti in legno di robinia naturale, trave in tubolare di acciaio zincato e mantovane laterali sagomate a fiori in legno di robinia. L'altalena è composta da un cesto in polietilene del diametro 120 cm con rivestimento perimetrale in gomma antiurto.
5. *Altalena Bisposto – Holzof*, in due formati, per bambini di età minore o maggiore di 3 anni, realizzata con montanti e traverso in legno di robinia naturale, seggiolini a tavoletta in gomma morbida con anima d'acciaio, e sospensioni a doppio cuscinetto autolubrificante.



6. *Doppia Torre con Scivoli – Holzof*, costituita da due torri con montanti, parapetti, scala, tetto a due falde e ponte di collegamento in robinia naturale con assi e corde, e scivoli in alluminio con sponde in polietilene riciclato e riciclabile.
7. *Palestra Esagonale – Holzof*, con pali in legno di robinia naturale, rete e corda d'arrampicata a trefoli, coppia di anelli rivestiti e pertica tubolare in acciaio inox.



- **Area Fitness:** anche questa zona è stata studiata in modo da poter offrire il maggior numero di attrezzi possibile, in modo che la collettività possa disporre di uno spazio gratuito all'aperto dedicato all'esercizio fisico, accessibile a più utenti in contemporanea.

Gli attrezzi scelti sono:

1. *Street Workout Calisthenics Full – Holzof*, attrezzo multi-esercizio costituito da montanti e barre in alluminio, pannelli in polietilene colorato e calotte di copertura in PVC.
2. *Calisthenics Panca Inclinata / Sit Up – Holzof*, per addominali, costituita da montanti e barre in alluminio e panca in polietilene bicolore sagomata e serigrafata.
3. *Leg Press TR7 - Holzof*, per l'allenamento degli arti inferiore, degli addominali e dei glutei, in alluminio con base in zinco.



4. *Power Bench - Holzof*, per l'allenamenti dei muscoli delle braccia, dei pettorali e delle spalle, e con la possibilità di personalizzare la difficoltà degli esercizi spostando le apposite palline di peso. Realizzato in acciaio inox.
5. *Rotation Trainer – Holzof*, che permette di effettuare un allenamento completo. A seconda di quali muscoli si desidera che rispondano all'esercizio di rotazione, è possibile scegliere un numero corrispondente di pesi, che vengono poi spinti verso l'alto lungo un binario ascendente. Realizzato in acciaio inox.
6. *Fitness Bike – Holzof*, perfetta per allenare la resistenza in modo delicato per le articolazioni. Grazie al fatto che il peso corporeo viene sostenuto dalla sella, l'attività può concentrarsi esclusivamente sulla muscolatura delle gambe. Realizzata in acciaio inox.



12. IMPIANTI TECNOLOGICI

La progettazione e l'esecuzione degli impianti avviene in conformità a quanto prescritto dalle vigenti normative; inoltre, rispetta gli obiettivi generali precedentemente esposti, garantendo

uso di materiali e tecnologie innovative, contenimento dei costi energetici e uso diffuso delle fonti di energia rinnovabili.

Il progetto prevede la realizzazione degli allacci idrici e della rete di scarico delle acque meteoriche nonché delle acque di scarico provenienti dai servizi igienici.

È prevista inoltre la realizzazione dell'impianto principale di distribuzione elettrica, con relativi quadri elettrici di distribuzione di bassa tensione.

Saranno inoltre realizzati l'impianto di trasmissione dati e l'impianto di illuminazione.

Particolare attenzione è posta al progetto delle luci, con riferimento alla quantità di luce, alla qualità della luce e alla distribuzione dei corpi illuminanti. Sono impiegati idonei accorgimenti per ridurre al minimo in consumo di energia.

La parte impiantistica per l'illuminazione, prevede l'utilizzo di lampade a LED ad alto risparmio energetico con annesso impianto gestione illuminazione e consumi energetici.

13. MINIMIZZAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

Al fine di minimizzare l'impatto ambientale, l'intervento in oggetto è stato progettato privilegiando tecnologie a basso impatto ambientale con l'utilizzo di materiali di bio-edilizia, in parte anche riciclabili.

I materiali utilizzati rispettano le normative vigenti, tra cui i **CAM** (Criteri Ambientali Minimi), così come previsto dal D.M. 23/06/2022 in vigore dal 04/12/2022. Tra questi:

- I percorsi pedonali di progetto sono stati previsti con materiali permeabili o comunque a basso impatto ambientale, come ad esempio materiali drenanti, pavimentazioni con maglie aperte etc., nonché ad elevata riflettanza solare;
- Le aree verdi sono state previste con piantumazioni tali da avere una bassa manutenzione, e inoltre sono state privilegiate tecniche volte anche al recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree scoperte destinate a verde.
- L'impianto di illuminazione è progettato con sorgenti luminose a LED a seguito di uno studio per il posizionamento dei punti di illuminazione, in modo da ottenere il massimo rendimento delle stesse. È previsto anche un sistema con le caratteristiche della Light-on-demand in grado di adattare l'illuminazione alle reali esigenze del Parco e del tempo tramite i sensori di rilevazione del movimento in grado di operare su entrambi i punti luce singoli o su una rete completa.

14. STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE

L'opera si inserisce armonicamente nel contesto ambientale di riferimento; le procedure esecutive consentono inoltre, di ottimizzare le lavorazioni riducendone la severità degli impatti mitigando quindi, il malcontento della collettività per la presenza dei cantieri. Nondimeno, le misure compensative previste, riscontrabili nella riconfigurazione e miglioramento di uno spazio sociale nella parte centrale della città, permette di valorizzare un bene di grande interesse storico consentendo di incrementare gli spazi collettivi cittadini.

Determinazione dell'entità degli impatti di ciascun fattore sulle componenti ambientali

L'ottimizzazione delle prestazioni ambientali non può prescindere dalla valutazione dell'interazione tra ecosistema antropico ed ambientale e dalla stima degli impatti generati. Dall'analisi degli elaborati ovvero, delle previsioni progettuali, è stato possibile valutare la severità degli stessi individuando, conseguentemente, le misure di mitigazione più adeguate. In generale, ogni realizzazione genera degli squilibri tra i rapporti dell'ecosistema ambientale con quello antropico, l'obiettivo quindi è operare, secondo una progettazione armonica correlata ai livelli di tutela ambientale, una scelta dei materiali dedicati dalle basse emissioni nondimeno, disciplinare una cantierizzazione accurata dei lavori secondo procedure prestabilite rivolte alla minimizzazione degli effetti.

Dall'analisi delle lavorazioni previste nel progetto definitivo, è stato possibile individuare secondo il rapporto causa-effetto, le componenti ed i fattori ambientali interessati ovvero, determinare in ragione delle matrici di stima i livelli di severità.

Pertanto, partendo dall'analisi delle principali componenti ambientali presenti nel territorio direttamente interessato dall'opera e potenzialmente coinvolte, si sono individuati i fattori di utilizzo non sostenibili, la cui interazione potrebbe generare dei punti di debolezza del sistema ambientale, conseguentemente disciplinate le procedure esecutive da applicare per mitigare e/o ridurre gli effetti.

La stima degli impatti e le matrici di valutazione

La procedura adottata e di seguito descritta, prevede la scomposizione dell'ambiente in diversi fattori, la cui valutazione qualitativa, organizzata in una matrice, consente di valutare la severità degli impatti sulle diverse componenti coinvolte.

A tal fine si sono individuate le attività connesse alla fase di cantiere e di esercizio dell'opera stimandone i relativi impatti sulle seguenti componenti ambientali:

1. Atmosfera;
2. Uso del Suolo e sottosuolo;
3. Ambiente Idrico superficiale;
4. Qualità della vita;
5. Paesaggio.

Di seguito si riporta, in relazione alle azioni progettuali che maggiormente possono determinare impatto, una valutazione delle interferenze.

Atmosfera

L'attività necessaria per la realizzazione delle opere previste in corrispondenza della viabilità e degli invasi spaziali comporterà notevoli movimentazioni di attrezzature, con conseguente inquinamento da polveri ed acustico.

Un'attenta programmazione di cantiere e delle fasi di lavorazione consentirà di ridurre al minimo tale impatto nondimeno, la possibilità di usufruire di alcune aree di cantiere quali:

- Gli invasi spaziali prospicienti la viabilità di progetto che consentirà di ridurre, così come rappresentato nelle tavole dedicate alla cantierizzazione, le interferenze con la viabilità non interessata agli interventi, evitando fenomeni di congestionamento ed interruzione dei servizi.

Senza dubbio, le lavorazioni previste secondo il principio di causa-effetto precedentemente descritto, interesseranno i seguenti fattori:

- Rumore;
- Vibrazioni;
- Inquinamento atmosferico dovuto a gas e polveri.

Rumore e inquinamento di gas e polveri

La realizzazione delle opere connesse alla costruzione dell'edificio scolastico, comporterà inevitabilmente un inquinamento acustico nella fase di costruzione, aggravato poi dalla circolazione del traffico urbano.

Nel caso in esame, le maggiori fonti di rumore sono costituite dalle attività lavorative connesse con le operazioni di esecuzione e di esercizio ovvero, dal traffico veicolare che interesserà l'area.

Durante la fase di cantiere, i soggetti maggiormente esposti sono ovviamente gli operai, i quali saranno dotati di idonea attrezzatura per limitare gli effetti causati dalle emissioni sonore e, a tal fine, si utilizzeranno delle macchine silenziate il cui livello di manutenzione sarà garantito durante l'intero arco di durata dei lavori.

Inoltre, si rappresenta che sono stati impiegati dei particolari materiali per quanto concerne l'abbattimento di gas e polveri quali: recinzioni dedicate e nebulizzatori di cantiere.

Vibrazioni

Le vibrazioni, provocate dalle lavorazioni previste, sono tali, vista la temporaneità delle stesse e la tipologia di opere, da non creare una variazione dello scenario antropico ed ambientale ciò nonostante, particolari precauzioni saranno prese in sede di esecuzione, sia ottimizzando la durata delle lavorazioni che curando l'aspetto tecnologico delle lavorazioni.

Per quanto sopra e, per le procedure esecutive che si potranno adottare durante l'esecuzione dei lavori, l'impatto generato da tale fattore sulla componente atmosfera può ritenersi temporale e trascurabile.

Uso del suolo e sottosuolo

Gli impatti causati dall'occupazione del suolo sono, in genere, legati al loro mutato utilizzo. Tale problema, nel caso in esame, riguarda parzialmente la viabilità in quanto parte di essa sarà dedicata alle percorrenze pedonali.

Nel caso specifico, non prevedendo le opere una variazione dei livelli altimetrici tramite movimentazioni di terreno, non si prevedono variazioni sostanziali dell'uso del suolo privando, in questo modo, la collettività di aree dedicate all'aggregazione sociale.

Il progetto infatti, attesa l'occupazione temporanea dei siti interessati, realizza un miglioramento complessivo del parco implementando la fruibilità degli spazi ovvero, riqualificando un'area di importanza strategica per la collettività e l'aggregazione pubblica del comune di Latina.

L'opera in esame, quindi, non determina una variazione dell'uso del suolo, anzi recupera le originarie condizioni ambientali eliminando il degrado diffuso attualmente presente nell'area. Per quanto sopra descritto l'impatto generato in fase di realizzazione delle opere può ritenersi trascurabile mentre, in fase di esercizio può considerarsi positivo.

Ambiente idrico superficiale

Le lavorazioni previste nel progetto definitivo possono ritenersi tali da non condizionare il regime di deflusso idrico superficiale.

Infatti, le leggere variazioni di quota necessarie alla realizzazione dei vari interventi previsti in progetto saranno accompagnate dalla realizzazione di un sistema di pozzetti e caditoie

altamente performanti e quindi in grado di migliorare la funzionalità di deflusso delle acque in condizioni di esercizio.

In fase di cantiere invece, si opererà con dovizia esecutiva evitando le occlusioni degli scarichi nondimeno, predisponendo gli opportuni by-pass per non creare disagio ed interruzione dei servizi.

Per quanto descritto ed in virtù delle procedure esecutive che si intende implementare, l'impatto su tale componente può ritenersi trascurabile in fase di costruzione e positivo in fase di esercizio.

Qualità della vita

Durante le fasi di costruzione dell'opera potranno aversi, come del resto in vicinanza di qualunque cantiere, fastidi dovuti essenzialmente a polvere, intralcio della viabilità, un incremento temporaneo della rumorosità ambientale.

Tali impatti, atteso il carattere di provvisorietà da cui sono affetti, possono generalmente ritenersi poco rilevanti e comunque i loro effetti tendono ad esaurirsi con l'ultimazione dell'opera.

Per ridurre l'entità degli impatti che si determineranno durante i lavori di costruzione dell'edificio scolastico, saranno adottati provvedimenti precauzionali, quali l'utilizzo di macchine silenziate, per diminuire i rumori e, l'aspersione di acqua sulle aree impegnate dal cantiere.

Tale impostazione progettuale consentirà di ridurre gli effetti negativi sulla qualità dell'aria e del suolo, sulla salute della popolazione, sulla fauna, sul paesaggio e sul livello sonoro.

Inoltre, per ridurre il malcontento della popolazione atteso e l'incremento del livello di congestione del traffico, è risultato necessario predisporre un piano di cantierizzazione dedicato, corredato da una campagna informativa che consente al futuro utente di conoscere lo stato attuativo nonché le previsioni del progetto, e quindi di commisurare la propria doglianza alla relativa aspettativa.

Paesaggio

Per quanto riguarda invece, l'impatto sul paesaggio, in tale fase è stato valutato sia sulla base di restituzioni foto realistiche, che sulla base dell'applicazione di un processo di VAC (Visual Absorptio Capability): si tratta di una prova di commutazione, intesa ad accertare in quale misura il mutamento nell'espressione determini una modificazione correlativa, sul piano dei contenuti, dell'immagine del paesaggio considerato.

La VAC consiste nella determinazione della capacità propria dell'oggetto di orientare nel senso desiderato l'immagine analizzata.

Invero, la caratteristica intrinseca del procedimento (che ne costituisce anche il limite) è che non può essere ricondotto a criteri ponderali o quantitativi in assoluto, ma solo di relazione; tuttavia, per riportarlo in una certa misura fuori dall'alveo della pura discrezionalità sarà eseguita un'indagine articolata secondo due fasi:

- Simulazione dell'inserimento dell'opera in relazione alle vedute prevalenti.

Questa attività prevede in primo luogo la selezione, nelle gerarchie di merito individuate, dei punti di vista principali nel sistema di paesaggio, tanto verso l'oggetto che dall'oggetto.

- Definizione delle opinioni sugli esiti visuali proposti.

Nello svolgimento di questa attività, che pone i maggiori problemi di oggettività di giudizio, si è operato sulla scorta di una consolidata esperienza di scuola statunitense: eseguendo, per quanto possibile, un censimento dei pareri del "pubblico fruitore" sulle simulazioni elaborate, in comparazione con la medesima visuale prima dell'intervento.

Il risultato del censimento di opinioni, condotto con un confronto a coppie e ponderato con correttivi relativi alla rilevanza delle diverse componenti del campione, ha costituito il riferimento di base per la valutazione dell'entità e della natura commutativa dell'immagine dei luoghi (eventualmente in forma comparativa fra diverse ipotesi progettuali).

Le previsioni progettuali hanno in ogni caso rispettato il contesto ambientale andando a valorizzare un ambiente definito dal degrado e dall'urbanizzazione disordinata con un cromatismo riconoscibile e ordinato che, insieme al verde, crea nuovi spazi urbani di interrelazione.

SEGUONO I RENDER DI PROGETTO



Vista dell'asse Monumentale



Vista dell'ingresso principale dall'asse Monumentale



Vista di una delle aree Relax – Maxxi Poppy



Vista Area Giochi della Scienza



Vista Area Relax - Stones



Vista Area Fantasy – Giochi per Bambini all'aperto

I Progettisti
Di Girolamo Engineering Srl

